



INCONTRO ITALO E OO.SS. NAZIONALI: AFFRONTARE LA FINE DELLA CASSA INTEGRAZIONE.

Si è svolto, in data odierna, l'incontro tra Italo – NTV SpA e le Segreterie Nazionali/RSA/RLS.

Nel corso della riunione l'Azienda ha comunicato la propria preoccupazione per l'attuale situazione industriale ed ha convocato le rappresentanze sindacali per illustrare gli scenari che si preannunciano alla fine del periodo di cassa integrazione fissato per il 20 giugno.

L'attuale quadro normativo connesso alle misure di contenimento del contagio da Covid-19 unito alla scarsa domanda di mobilità impone, a dire aziendale, prudenza nella rimessa in piedi di treni e servizi ad essi connessi. La lenta ripresa aziendale espone tutti i lavoratori di tutti i settori a non avere utilizzazione e pertanto a dover ricercare strumenti per superare il periodo di riduzione delle attività produttive.

Italo ha comunicato che non confermerà i lavoratori somministrati che vedranno il proprio contratto scadere tra il 31 maggio e il 30 giugno. Per far fronte alla mancata utilizzazione l'azienda ha, inoltre, esposto un potenziale piano di ferie imposte e di richieste di attivazioni di "part-time" funzionali a raggiungere quel 6 settembre, data limite dove sarà possibile nuovamente ricorrere alla cassa integrazione previste dal recente decreto "rilancio". Con l'imposizione del piano di ferie relative agli anni precedenti ed all'anno in corso, l'azienda riuscirebbe a coprire la mancata utilizzazione nei settori in cui il personale ha un notevole numero di ferie arretrate, mentre invece nei settori con personale con una minore dotazione di ferie ha proposto il part-time obbligatorio. Il Sindacato è stato costretto a rigettare un piano così sbilanciato ed iniquo. Le organizzazioni sindacali hanno innanzitutto chiesto rassicurazioni sulla possibilità di vedere richiamati, nel rispetto delle recenti disposizioni governative, i lavoratori somministrati una volta che le attività ritornino a livelli accettabili, visto che sono ampiamente professionalizzati. Hanno poi respinto con forza soluzioni tanto inique ed individuali in un periodo circoscritto che vedrebbe profonde differenze tra lavoratori della stessa famiglia professionale, in quanto anche all'interno dello stesso profilo vi sono lavoratori con differenziazioni nel numero di ferie in possesso e si creerebbero criticità nell'utilizzo. Vi sono, infatti, lavoratori con maggiore anzianità che hanno un numero elevato di ferie in quanto a loro non sono state concesse in passato e si troverebbero a dover "scontare" il loro monte di ferie rispetto ad altri che hanno avuto la possibilità di sfogarle. Altresì inammissibile, per le Segreterie Nazionali, lo stravolgimento dell'istituto del "part-time" trasformato in uno sveniente ammortizzatore sociale.

Le OO.SS hanno pertanto richiesto un aggiornamento della riunione riservandosi di verificare la possibilità di attingere ad altre forme di integrazione salariale (contratto di solidarietà) in maniera da essere quanto più equi ed omogenei per ciascuna delle famiglie professionali interessate dalla riduzione di livelli produttivi. In questo modo ogni categoria professionale "parteciperebbe" alla solidarietà in proporzione ai livelli di esubero che sono presenti in tutte le figure professionali, perché la produzione ordinaria dai 110 treni programmati è ridotta in questa fase a meno di un quarto del totale.

La riunione è aggiornata alle 12 di giovedì 28 maggio 2020

Roma, 26 Maggio 2020

Le Segreterie Nazionali